



CR TAM CALABRIA

COMUNICATO STAMPA

Una conferenza partecipata si è svolta lo scorso martedì 18 febbraio, presso la Sede reggina del Club Alpino Italiano - sezione Aspromonte. Dal titolo "Tutela ambiente montano", presentata dai professori Alfonso Picone Chiodo e Antonio Zema, è stata presieduta dalla dottoressa Mariuccia Papa, Presidente della Commissione Regionale TAM Calabria.

I temi trattati sono stati quelli della tutela ambientale, dei compiti della Commissione regionale e degli operatori TAM e, infine, delle emergenze ambientali in Calabria.

Conoscere, frequentare e preservare le Terre Alte e difenderne l'ambiente sono le basi su cui si fonda l'identità del CAI. Presupposto di efficacia e credibilità di ogni attività è la coerenza in materia di difesa dei valori ambientali.

Il mantenimento di tale impronta è affidato ai principi di autodisciplina e autoregolamentazione che il sodalizio si pone. Regole che sono stabilite, quindi, dallo stesso soggetto che si impone di rispettarle.

Come ha ricordato la Presidente, infatti, le norme del Bidecalogo sono da intendere come vincolanti per ogni socio, per il solo fatto di essere iscritto al CAI, e come impegno attivo per l'intera Associazione, in tutte le sue articolazioni.

Secondo le linee definite dai documenti programmatici o di indirizzo del Sodalizio e le indicazioni degli Organi Tecnici TAM competenti, la relattrice ha sottolineato come il compito dell'operatore TAM sia quello di perseguire la politica ambientale del CAI, svolgendo le proprie attività preferibilmente all'interno di Scuole, Commissioni e strutture sezionali, regionali e nazionali.

La dottoressa Papa ha poi affrontato il tema delle emergenze ambientali in Calabria e la posizione CAI-TAM. Il CAI ritiene indispensabile salvaguardare, nelle regioni montuose, le aree tradizionalmente antropizzate e il mantenimento in montagna delle attività agro-silvo-pastorali, con metodi moderni ma rispettosi dell'ambiente. Questi ultimi dovranno puntare al mantenimento della biodiversità e a una produzione di qualità, conseguentemente più redditizia, nei diversi settori colturali tipici per appartenenza territoriale.

L'ultimo argomento trattato ha riguardato le fonti di energia "rinnovabile", una spina nel fianco in una regione come la nostra in cui la produzione di energia supera il fabbisogno effettivo.

Alimentare una centrale a biomasse significa incentivo al taglio dei boschi e

importazione di biomassa di dubbia natura e provenienza. L'impianto eolico produce poca energia a fronte di un grande impatto ambientale. Il Fotovoltaico, con l'occupazione dei suoli pianeggianti, impatta sullo sviluppo delle attività agricole, riducendo anche la fertilità dei suoli. Il mini idroelettrico, intercettando le acque dei fiumi, modifica l'idrografia, il flusso minimo vitale e incide molto sulla naturalità.

In conclusione, la Presidente CR TAM Calabria, ha assicurato l'impegno della Commissione per la tutela del territorio calabrese, fragile ed esposto alla devastazione senza un ritorno economico e sociale. La montagna ha avuto un'interazione continua con il territorio e l'uomo. È ora necessario rappresentare la possibilità di avvicinarsi alla montagna e viverne la bellezza senza sminuirne o degradarne il significato.

Giuseppe Tedesco
3332092657